

LIBRI L'autrice domani parlerà di entrambe le sue fatiche editoriali dedicate alla vicenda del nonno e alla guerra

Lodi e gli internati militari, Margherita Baldrighi al Lingotto

■ La memoria dei nonni, della guerra, degli internati militari e di Lodi, la sua città, diventano due libri e i due libri sbarcano al salone di Torino. Domani, 16 maggio, alle 11, l'autrice Margherita Baldrighi presenterà al Lingotto la sua ultima fatica "Solo un pugno di parole. Dal diario di un soldato semplice: mio nonno" e quella precedente "Come farfalle di carta - Un amore ai tempi della guerra". Dalla settimana scorsa sono entrambi a palazzo Madama dalla senatrice Liliana Segre. «La mia casa editrice, Abra Books, è presente da anni al salone internazionale del libro di Torino» e fa parte dell'Associazione editori veneti - spiega -. Ai primi di marzo il direttore Silvio Camerin mi ha telefonato spiegandomi che aveva la possibilità di suggerire la candidatura di 3 autori e che ave-

va pensato di proporre il mio nuovo libro. È stata per me una grande gioia a cui si è aggiunta l'incredulità quando, qualche settimana dopo, mi ha detto che ero stata scelta e avrei potuto parlare di entrambi i libri. Si realizza un sogno che non osavo neppure sognare: raccontare, in un contesto tanto prestigioso, la storia dei miei nonni, parlare della mia città e soprattutto ricordare il sacrificio, ahimè ancora troppo poco conosciuto, degli internati militari». I suoi libri sono in vendita, autografati, presso le Paoline e lo spazio espositivo Bipielle Arte. «Da Lodi - spiega - io porterò un carico prezioso: i segnalibri preparati dai ragazzi della III D dell'istituto Cesaris con i quali ho collaborato alla realizzazione del podcast "Echi di storia: testimoni di memoria" che ha vinto il concorso,

Margherita Baldrighi con i suoi libri: domani ne parlerà al Salone di Torino



indetto dalla Regione, "Viaggi della memoria per la scuola". Sono orgogliosa di aver contribuito, insieme al professor Ercole Ongaro, alla realizzazione di un obiettivo importante per questi ragazzi». Margherita Baldrighi ha già fatto centinaia di presentazioni del suo primo libro a scuola. «Con quest'ultimo volume - dice -, devo rallentare: ogni volta esco "svuotata". In questo testo si

parla molto più della guerra e di come vivevano gli internati. Il problema è che da ieri a oggi non è cambiato niente. Quando mostro agli studenti le immagini di Gaza e di Kharkiv in Ucraina, non si distinguono nemmeno tanto sono distrutte. Era così ai tempi di mio nonno ed è così oggi. L'uomo non ha imparato niente. Parlarne ai ragazzi fa male». ■

Cristina Vercellone